



Istituto Comprensivo di Grazzanise

✉ Via Montevergine 58, - 81046 Grazzanise (CE)
e-mail: ceic8am001@istruzione.it pec: ceic8am001@pec.istruzione.it
C.F. 93086240616 – CU: UFCR09 - ☎ 0823/964695

ISTITUTO AUTONOMO COMPRENSIVO GRAZZANISE
Prot. 0006555 del 07/07/2020
04 (Uscita)

Piano Annuale



Inclusione

Anno Scolastico 2019/2020

Premessa

Il Piano Annuale per l'Inclusività è un documento che "fotografa" lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola e le azioni che si intendono attivare per fornire delle risposte adeguate a tutti gli alunni e in particolare a quelli con Bisogni Educativi Speciali. Finalità prioritaria della Scuola è quella di garantire a tutti il diritto allo studio sviluppando le potenzialità della persona garantendo la piena formazione della personalità degli alunni, abbattendo le barriere all'apprendimento. In una realtà scolastica caratterizzata da bisogni sempre più eterogenei dove la "normalità" è composta da plurime diversità, la nostra scuola ritiene fondamentale riconoscere e valorizzare le diversità, promuovere le potenzialità di ciascuno e il successo formativo attraverso una didattica strutturata secondo il principio dell'inclusività.

In base a quanto indicato nella C.M. n.8 del 6 Marzo 2013 ed a quanto ribadito nel protocollo ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013, la progettazione di una didattica inclusiva deve essere attivata a partire dall'elaborazione del Piano per l'Inclusività (PAI), intesa come uno strumento di lavoro compenetrante nel Piano dell'Offerta Formativa Triennale (PTOF) della scuola, di cui deve rappresentare parte sostanziale. Il Piano annuale per l'Inclusività deve essere inteso come un momento di riflessione di tutta la comunità educante per realizzare la cultura dell'inclusione.

Il Piano sarà deliberato in Collegio Docenti entro il mese di giugno e inviato ai competenti uffici degli USR, nonché al GLIP e al GLIR, per la richiesta di organico di sostegno, e alle altre istituzioni territoriali come proposta di assegnazione delle risorse di competenza. Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il Gruppo provvederà ad un adattamento del Piano sulla base del quale il Dirigente Scolastico procederà all'assegnazione definitiva delle risorse. Molto importante sarà il lavoro svolto dai singoli consigli di classe, attraverso l'osservazione diretta degli allievi e la segnalazione dei casi di BES al GLI. Il primo passo per l'inclusione dell'alunno, infatti, è la stretta collaborazione tra i docenti del consiglio di classe, per facilitare l'inserimento dell'alunno in difficoltà nel contesto educativo del gruppo classe. L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti e precisamente: la scuola, l'ASL, il servizio sociale e la famiglia.

La capacità di attivare una politica inclusiva, infatti, sarà uno dei punti su cui verterà il processo di autovalutazione dell'Istituto e uno degli obiettivi di miglioramento.

Piano Annuale per l'Inclusione - A.S. 2019/2020

Parte I

Analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°38
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
Minorativista	
Minoratiudito	1
Psicofisici	30
2. Disturbi evolutivi specifici	
DSA	4
ADHD/DOP	
Borderlinecognitivo	1
Altro: Linguaggio	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	2
Linguistico-culturale	
Disagiocomportamentale/relazionale	
Altro	
Totali	38
Totale alunni Istituto Comprensivo ,N°900 % su popolazione scolastica	4,2
N° PEI redatti dai GLO	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	4

A. Risorse professionali specifiche		Si
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
AEC Assistenza educativo-culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Assistenti alla comunicazione Mediatori linguistici	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	No
Funzioni strumentali/coordinamento		Si
Referenti GLI di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Docenti tutor/mentor		No
Altro:		
A. Coinvolgimento docenti curricolari		Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si

Docenti con specifica formazione	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	
B. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni con disabilità	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro:	
C. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si: Laboratorio affettività (classi 5 Primaria)
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	
D. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla	Accordi di programma / protocolli di intesa	No

sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	formalizzati sulla disabilità	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
E. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
F. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			x		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola.				x	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					

Parte II- Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

ASPETTI ORGANIZZATIVI E GESTIONALI COINVOLTI NEL CAMBIAMENTO INCLUSIVO (CHI FA COSA, LIVELLI DI RESPONSABILITA' NELLE PARTICHE D'INTERVENTO).

Dirigente Scolastico: Garante sul piano formale e sostanziale dell'Inclusione, attraverso il PAI e il GLI, detta i criteri generali e formula ipotesi sull'utilizzo di risorse.

Funzioni Strumentali Inclusione: Collaborano con il D.S. per la realizzazione dell'inclusione all'interno dell'Istituto; coordinano le attività relative alla stesura del PAI; coordinano il gruppo di sostegno; supporta i Cdc nella stesura e compilazione dei PDP e PEI; curano i rapporti scuola – famiglia e con gli operatori socio sanitari presenti nel territorio; curano i rapporti con il CTS provinciale; partecipano ad attività di formazione sui temi dell'Inclusione.

Collegio Docenti: Delibera e approva il PAI proposto dal GLI; definisce i criteri programmatici miranti ad incrementare il grado di inclusività della scuola all'interno di un Piano Triennale dell'Offerta Formativa e di un Piano Annuale di Inclusione; partecipa ad azioni di formazione e aggiornamento inerenti le tematiche dell'inclusione.

Cdc: Articolano nella progettazione degli interventi didattico educativi, quanto previsto dal Collegio Docenti, organizzando l'insegnamento in relazione ai diversi stili di apprendimento adottando strategie didattiche diversificate in relazione ai reali bisogni degli alunni. I recenti documenti ministeriali (D.m. 27 dicembre 2012 e c.m. marzo 2012 e L.170/2010, Dlgs. 66/2017 e 96/2017) impongono una maggiore responsabilità pedagogico didattica del Consiglio di classe e l'esplicito coinvolgimento di tutti i docenti nel progettare e realizzare una didattica più inclusiva e forme di personalizzazione. I Cdc individuano i casi in cui è necessario adottare una programmazione personalizzata, anche in assenza di certificazione sanitaria; collaborano con la famiglia e con gli OO.SS.; collaborano con il/gli insegnanti di sostegno interni al Cdc.

Docenti di Sostegno: partecipano alla rilevazione degli alunni con BES; collaborano all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; collaborano con le famiglie e con gli OO.SS.; coordinano nella progettazione e stesura definitiva del PDP e PEI.

GLI: Rileva i BES presenti nell'Istituto; monitora il grado di inclusività e valuta i punti di forza e di debolezza; elabora una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

POSSIBILITA' DI STRUTTURARE PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Durante lo scorso anno scolastico sono state utilizzate tutte le risorse disponibili per la formazione dei docenti relativamente al tema dell'inclusione. Anche per il prossimo anno scolastico la scuola organizzerà la formazione dei docenti su tematiche inerenti l'inclusione. L'istituzione scolastica, infatti, si impegna a presentare progetti che riguardino percorsi formativi su metodologie didattiche e pedagogia inclusiva, strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione, tecnologie per l'inclusione, strumenti di rilevazione e valutazione dei BES e DSA (settimana della Dislessia 8 ottobre 2019, 2 aprile giornata mondiale sull'autismo).

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La valutazione per gli alunni con disabilità fa riferimento a quanto indicato nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti del Cdc in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. Nella valutazione degli alunni da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del piano educativo individualizzato, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici e quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.

Nella scuola dell'obbligo la valutazione deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno e deve essere effettuata in rapporto alle potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'art.314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297 e del Regolamento per la valutazione.

La valutazione degli alunni con DSA: La legge n.170 del 08.10.2010, "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologia neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla scuola la messa in opera degli strumenti compensativi e/o dispensativi previsti dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo. Si prevedranno, pertanto, quali misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali, a titolo esemplificativo la dispensa dalla lettura a voce alta, scrittura veloce sotto dettatura, studio mnemonico delle tabelline, dispensa, ove necessario, dallo studio della lingua straniera in forma scritta, programmazione di tempi lunghi per prove scritte e per lo studio a casa, organizzazione di interrogazioni programmate, valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non nella forma, l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico che tengano conto anche di caratteristiche peculiari dei soggetti. Gli strumenti compensativi si sostanziano nell'introduzione di mezzi di apprendimento alternativi e nell'uso delle tecnologie informatiche. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, come indicato nel D.P.R. 122, la valutazione e la verifica degli apprendimenti devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e devono avvenire in coerenza con tutte le modalità adottate nelle fasi del percorso di apprendimento effettuato. (nota N°1865 del 10/10/2017: indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione).

La valutazione degli alunni con BES: La direttiva ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali siano le loro difficoltà, il pieno successo dell'apprendimento. Il "Bisogno Educativo Speciale" è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o di apprendimento,

dovuta all'interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata", quindi rientrano nella più ampia definizione di BES tre grandi sotto – categorie:

- La disabilità
- I disturbi evolutivi specifici (disturbi specifici dell'apprendimento, deficit del linguaggio, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, borderline cognitivo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo non altrimenti specificate);
- Lo sviluppo socio – economico, linguistico culturale;

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, la D.M. 27/2013 per gli alunni con altri BES, e sul tema della personalizzazione la legge 53/2003 di riordino dei cicli

La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell'apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

L'adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico – educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DS ma sempre in riferimento agli obiettivi della programmazione di classe.

La valutazione degli alunni stranieri, frequentanti le scuole di ogni ordine e grado deve avere un carattere orientativo e formativo finalizzato alla promozione della persona nell'interezza della sua storia e del suo progetto di vita. In questa prospettiva vanno dunque rilette le fasi e gli scopi previsti dalle vigenti disposizioni ministeriali e integrati dai riferimenti normativi specifici per gli alunni stranieri. La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, accertamento culturale (con commissione individuata in collegio docenti), somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo per le discipline, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico - culturali. In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale (Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri), la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo straniero, un percorso educativo personalizzato. Lo stesso va predisposto sia per gli allievi NAI, che per gli allievi immigrati da più tempo o nati in Italia, con particolari bisogni linguistici e di apprendimento. La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Educativo Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo. I docenti delle discipline si avvarranno di prove di verifica appositamente predisposte, che contribuiranno a fornire elementi utili alla valutazione, che sarà specchio della personalizzazione del percorso.

ORGANIZZAZIONE DEI DIVERSI TIPI DI SOSTEGNO PRESENTI ALL'INTERNO E ALL'ESTERNO DELLA SCUOLA, IN RAPPORTO AI DIVERSI SERVIZI ESISTENTI.

Insegnanti di classe: ogni insegnante ha piena responsabilità didattica ed educativa verso tutti gli alunni delle sue classi compresi quelli con disabilità; dovrà contribuire alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati, didattici e/o educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento.

Insegnanti di Sostegno: è previsto un modello di flessibilità che vede inclusi soprattutto i docenti di sostegno. Il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno è alla base della buona riuscita dell'integrazione scolastica. L'insegnante di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe.

Organico del potenziamento presente nella scuola primaria su posto comune: anche il prossimo anno scolastico, l'organico di potenziamento costituito dai docenti in "contemporaneità" sarà da supporto alle classi in cui sono presenti alunni con BES.

Educatori: individuazione di criteri per l'elaborazione dell'orario degli educatori/assistenti e una maggiore collaborazione e condivisione di intenti e obiettivi tra insegnanti e servizio educativo.

Personale ATA: i collaboratori scolastici, benché in numero insufficiente rispetto alle esigenze emerse, collaborano attivamente per l'assistenza degli alunni disabili e in generale di tutti gli alunni costituendo una risorsa di grande importanza nel processo di integrazione.

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASL, servizi sociali, associazioni del territorio...) e il servizio educativo comunale per favorire il benessere dello studente, prevenire situazioni di disagio e contrastare il fenomeno della dispersione scolastica.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITA' NEL DARE SUPPORTO E NEL PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE.

La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia come fonte di informazioni preziose, sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. Pertanto, le famiglie del ragazzo con BES verranno coinvolte direttamente nel processo educativo affinché, in accordo con le figure scolastiche preposte, vengano predisposte ed usate le strumentazioni necessarie per consentire ai ragazzi di seguire con profitto le attività scolastiche in relazione alle specifiche necessità. La famiglia partecipa alla formulazione del PEI e del PDP, nonché alle loro verifiche e sarà chiamata a formalizzare con la scuola un patto formativo.

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLE DIVERSITÀ E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità).

In questi documenti vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o

educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita personale e favorire il successo nel rispetto della propria individualità – identità
- monitorare l'intero percorso.

La differenziazione consisterà nelle procedure di individuazione e personalizzazione, nella ricerca della strumentazione più adeguata, nell'adozione di strategie e metodologie, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE ESISTENTI

Ogni intervento è stato pensato e realizzato partendo dalla formazione e dalle competenze dei vari attori coinvolti nel processo di Inclusione, dalle risorse e dalle competenze presenti viste le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori. E' stato prezioso il supporto di risorse aggiuntive, costituite da assistenti materiali e specialistici ma anche da docenti in potenziamento utilizzati come risorse interne per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

ACQUISIZIONE E DISTRIBUZIONE DI RISORSE AGGIUNTIVE UTILIZZABILI PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI INCLUSIONE

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di risposte possibili, la nostra scuola :

- organizza corsi di formazione e progetti sulla didattica inclusiva;
- richiede l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni certificati con disabilità;
- programma di incrementare il patrimonio didattico e strumentale per i BES (libri, programmi multimediali, software specifici ...)
- programma di creare uno spazio dedicato ai BES sul sito WEB della scuola.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO, LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA.

In merito alla continuità tra i diversi ordini di scuola si prevede:

- la costituzione del GLI da docenti di diversi ordini di scuola, in modo da creare dei percorsi personalizzati per i BES in verticale.
- il raccordo tra il GLI ed i docenti che si occupano del Progetto Continuità e del Progetto Orientamento.

l'organizzazione di attività didattiche in forma di laboratorio-ponte, relative a temi disciplinari condivisi, che siano portate avanti contemporaneamente nei tre ordini di scuola, ma che presentino momenti di incontro nei quali gli alunni in uscita da un ordine di scuola possano lavorare con quelli dell'ordine successivo e momenti in cui i "futuri" docenti possano lavorare a stretto contatto con i "futuri" alunni.

Parte III

“Progettare una Scuola Inclusiva”

Progettare l'inclusione significa creare un contesto educante dove realizzare concretamente la Scuola “per tutti e per ciascuno”. In altri termini, il paradigma dell'inclusione prevede interventi mirati non soltanto sul soggetto “speciale” ma soprattutto sul sistema, che deve essere inclusivo.

L'IC di Grazzanise nell'ottica del potenziamento della cultura dell'inclusione per provvedere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesta Bisogni Educativi Speciali, durante il corso dell'anno scolastico 2019/20 ha elaborato PEI e PDP su base ICF. Quest'anno, è stata prestata maggiore attenzione, attraverso la riprogrammazione degli obiettivi previsti nei PEI e PDP, alle situazioni di emergenza che si sono create a causa della pandemia Covid 19. Le azioni poste in essere dai docenti, hanno permesso di creare in modalità e-learning, un ambiente accogliente e di supporto, sviluppando non solo attenzione educativa in tutta la Scuola ma anche attraverso una calibrata e precisa riprogrammazione. La didattica inclusiva ha permesso di centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno e di promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento. Sono state promosse culture inclusive attraverso una più stretta collaborazione tra tutte le componenti della comunità educante. A tal fine anche il PAI, elaborato dai docenti componenti del GLI, ai quali è stata impartita una specifica formazione presso il Centro di Igiene Mentale di Santa Maria CV, è stato elaborato sul modello ICF (Classificazione internazionale del funzionamento, delle disabilità e della salute o International Classification of Functioning, Disability and Health, definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2002). Con l'ICF sono descritte la natura e la gravità delle limitazioni del funzionamento della persona e i fattori ambientali che influiscono su tale funzionamento. L'attenzione della nostra Scuola è rivolta all'analisi dei fattori del contesto scolastico, con particolare riguardo ai «facilitatori» e alle «barriere» che determinano le performance degli alunni con disabilità nelle pratiche di integrazione scolastica. Non ci si deve più basare, quindi, sulle mancanze e sui deficit dell'alunno, ma sulle sue potenzialità.

Le prassi di inclusione attuate hanno riguardato: l'individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni), la personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati), l'utilizzo di strumenti compensativi, l'utilizzo di misure dispensative e l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali, attività laboratoriali, interdisciplinari e in apprendimento cooperativo. L'utilizzo di diverse modalità comunicative ha favorito i diversi stili di apprendimento e di attività. Durante il primo periodo dell'anno scolastico ha operato presso l'IC di Grazzanise l'Educatrice professionale individuata dall'ambito C8 con attività di supporto agli alunni DA e due figure OSA.

Formazione Docenti

L'IC al fine di migliorare, nella componenti docenti, la capacità di attivare metodologie dell'apprendimento cooperativo e del tutoring, per favorire la motivazione e il coinvolgimento attivo degli alunni nel processo di apprendimento e nello sviluppo delle competenze sociali, ha proposto attività di informazione e aggiornamento sui temi dell'educazione inclusiva. Tra i vari corsi di formazione a cui i docenti hanno partecipato, nello specifico quello proposto dal Polo Formativo

Ambito 10, Liceo Garofano, rivolto ai docenti specializzati “Essere insegnanti di sostegno oggi” ha individuato le competenze essenziali che un insegnante di sostegno deve possedere. I docenti dell’IC hanno aderito ai convegni e ai corsi di aggiornamento per la formazione sulla sensibilizzazione e sulle problematiche legate al trattamento in ambito scolastico degli allievi con DSA e con BES.

I percorsi organizzati dall’IC di Grazzanise sono i seguenti:

- Convegno Dislessia;
- Convegno promosso dall’ordine degli Psicologi della Campania;
- Convegno sulla tematica dell’Autismo;
- Convegno sulla Multiculturalità con il coinvolgimento dei tre ordini di scuola.

Si ritiene che possono essere individuati e considerati come opportunità formative, i momenti di collegialità (collegio dei docenti, team di classe) intesi come riflessione sulle pratiche didattiche e loro rielaborazione. Ancora gli incontri con il NIV che promuove una cultura della valutazione formativa e consente di incentivare la conoscenza di processi di apprendimento. E’ stato creato, a cura della Commissione modulistica, un archivio digitale cartaceo sui BES, a disposizione di tutti i docenti della scuola. Una particolare attenzione è stata data alla condivisione delle buone pratiche (secondo le direttive ministeriali) nel percorso di autoformazione. Sono stati attivati diversi progetti che hanno tenuto conto delle specifiche fragilità degli alunni:

- Musico-terapia, espletato in orario anti meridiano, rivolto soprattutto agli alunni diversamente abili del Plesso Don Lorenzo Milani ed al gruppo classe di appartenenza;
- Progetti Pon e Area a Rischio volti al recupero didattico per arginare i fenomeni di dispersione scolastica, svoltosi in orario pomeridiano;
- Settimana della Dislessia promossa dall’AID sezione di Caserta aperta a tutti gli alunni dell’IC.
- Progetto accoglienza per gli alunni e le famiglie straniere presenti sul nostro territorio.

Valutazione

Il GLI in merito alla valutazione, ha deliberato che bisogna tener conto dei progressi realizzati dagli alunni, sostenendone le potenzialità. I docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza di ciascun allievo e verificano quanto gli obiettivi programmati siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti conformi al PEI di ciascun alunno. Relativamente ai percorsi personalizzati (PDP), i Consigli di Classe hanno concordato le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze e hanno individuato modalità di verifica dei risultati raggiunti nonché strumenti compensativi e/o dispensativi in considerazione alla specificità del disturbo. Sono stati stabiliti livelli essenziali di competenza che hanno consentito di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. Per non disattendere gli obiettivi dell’apprendimento e della condivisione e dell’inclusione, la programmazione delle attività è stata realizzata dal team docenti che ha definito gli obiettivi di apprendimento per tutti gli alunni, con particolare attenzione ai BES.

I principi della personalizzazione dell'insegnamento, da cui discende la valutazione personalizzata, sono i seguenti:

- conoscere i processi dell'apprendimento;
- individuare i punti di forza e di debolezza di ogni studente;
- prendersi cura degli aspetti emotivo-motivazionali e relazionali dell'apprendimento;
- promuovere modalità di insegnamenti flessibili (apprendimento cooperativo, tecniche meta cognitive, educazione tra pari);
- promuovere una valutazione "per" l'apprendimento;
- utilizzare mediatori didattici diversificati (software, ausili informatici);
- favorire una didattica per competenze e non per contenuti.

Le verifiche degli apprendimenti, ai fini valutativi, sono stati individuati in base ai seguenti criteri:

- livelli di partenza, evidenziando le potenzialità dell'alunno (ICF);
- verifiche soltanto su ciò che è stato affrontato;
- formulazione di verifiche che hanno rispecchiato le reali abilità e competenze dell'alunno;

Attività di collaborazione con il territorio.

L'Istituto, in virtù del protocollo d'intesa, stipulato con le Istituzioni presenti sul territorio, ha collaborato con le altre strutture presenti sul territorio comunale, che si occupano a vario titolo dell'integrazione di alunni in situazione di difficoltà. Le strutture di riferimento per futuri eventuali accordi e intese saranno, oltre a quelle dello scorso anno, i Servizi Sociali del Comune, i Centri Territoriali di Supporto (CTS) o Centri Territoriali per l'Inclusione (CTI), Istituzione scolastiche ed associazioni.

Finalità della rete

- istruzione e formazione (per docenti, studenti e famiglie);
- consulenza su didattiche e tecnologie specifiche per gli insegnanti;
- gestione degli ausili e comodato d'uso;
- raccolta e promozione di buone pratiche e attività di ricerca e sperimentazione;
- attività di insegnamento ed apprendimento;
- gestione delle risorse economiche per istruzione, formazione e consulenza.

Si fa presente che per l'anno scolastico 2019/20 sono stati acquisiti presso il Centro Territoriale di appartenenza, Liceo Scientifico Manzoni di Caserta, tablet e pc, in comodato d'uso. Gli strumenti sono stati utilizzati dagli alunni D.A. per i quali erano stati richiesti. Inoltre si fa presente che l'Unione Italiana Ciechi, sezione di Caserta, rappresentata dalla Dott.ssa Patrizia Farina ha fornito agli alunni ipovedenti dell'I.C di Grazzanise strumenti per supportarli nella lettura.

Ruolo delle Famiglie

Le famiglie hanno partecipato agli incontri periodici e hanno collaborato alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno con disabilità nelle forme istituzionali. La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno, sia in quanto fonte di informazioni sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale. La cooperazione con i genitori permette di avere una buona conoscenza degli allievi.

Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso: la condivisione delle scelte effettuate; il coinvolgimento nella redazione di PEI; la partecipazione agli incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento; l'attivazione di progetti che predispongano momenti di ascolto e condivisione tra genitori e docenti.

I genitori di tutti gli alunni con BES contribuiscono a redigere il PDP dando:

- informazioni al C.d.C. su come lavora l'alunno a casa, perché sia fissato un metodo condiviso con la scuola;
- indicazioni per l'individuazione degli strumenti e delle strategie da elencare nel PDP.

La famiglia quindi oltre a partecipare alla stesura autorizza il percorso di condivisione con la classe. Quest'anno la scuola, per supportarla nella difficile situazione che ha previsto l'espletamento delle attività didattiche attraverso la DaD, è stato attivato uno Sportello Tecnico, per facilitare l'uso del registro elettronico e degli strumenti informatici.

Si fa presente che è stato poi attivato un ulteriore sportello in collaborazione con l'Associazione

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2020/21

Gli obiettivi che il GLI propone per il prossimo anno:

- migliorare i risultati scolastici di tutti gli allievi, sia di quelli orientati verso obiettivi minimi di apprendimento (con o senza PDP), sia degli allievi con disabilità, sia degli allievi eccellenti. Per cui si ipotizza, di realizzare un percorso volto alla valorizzazione delle differenze, all'inclusione, all'integrazione, alla socializzazione, all'acquisizione delle competenze spendibili sia nella vita quotidiana che nella formazione di una personalità, in grado di raggiungere possibili e auspicati gradi massimi di autonomia, ottenibili da ogni soggetto. Si prevedono semplici interventi di recupero-sostegno-integrazione degli apprendimenti per la costruzione di un piano educativo, che trovi momenti di condivisione tra le abilità possedute dall'alunno in difficoltà e gli obiettivi propri della disciplina. Pertanto saranno programmati obiettivi didattici ed educativi che consentiranno di:
- Promuovere l'educazione all'altruismo, al rispetto, al dialogo, alla comprensione, alla solidarietà, alla cooperazione, all'amicizia, all'uguaglianza, alla pace verso tutte le persone e tutte le culture.
- Sviluppare la consapevolezza della diversità come "valore" da vivere e da condividere.
- Promuovere la formazione della persona nel rispetto della propria individualità.
- Promuovere lo sviluppo di abilità sociali che consentano l'interazione con l'altro.

- Promuovere l'inclusione sociale e scolastica degli alunni diversamente abili.
- Migliorare il livello di autonomia degli alunni.
- Migliorare la motivazione all'apprendimento.
- Recuperare e consolidare le abilità di comunicazione.
- Recuperare e potenziare le abilità nei vari ambiti.
- Favorire i processi di attenzione e di concentrazione.
- Prevenire la dispersione scolastica.
- Favorire la collaborazione e l'integrazione tra pari per migliorare l'autostima e la motivazione ad apprendere;
- Promuovere l'inclusione attraverso opportunità di esplorazione, problematizzazione e ricerca sotto una veste ludica;
- Ridurre i disagi formativi, emozionali e relazionali;

Tra i progetti si ripropongono quelli espletati negli anni scorsi e si pensa di implementare l'offerta formativa accogliendo soprattutto le proposte da parte degli Assistenti sociali dei due Comuni su cui sono dislocati i Plessi dell'IC:

- Progetti Pon, FSE e FESR;
- Progetti Por;
- Progetti correlati MEF/MOF

Approvato dal gruppo di lavoro per l'inclusione in data 29/06/2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 Giugno 2020

Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Roberta Di Iorio

Firmato digitalmente ai sensi del CAD e normativa connessa